

## LXXXIII.

## TORNATA DEL 29 GIUGNO 1896

## Presidenza del Presidente FARINI.

**Sommario.** — Si accordano congedi — Il ministro delle finanze presenta il progetto di legge: « Proroga dei termini per affrancare censi, canoni, livelli e disposizioni sui beni già ecclesiastici in Sicilia » che viene trasmesso alla Commissione permanente di finanze — Discutesi il progetto di legge: « Condono di soprattasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, bollo, assicurazione e manomorta, e modificazioni alle leggi 8 agosto 1895, n. 486 (allegato R) e 13 settembre 1874, n. 2078 (serie 2<sup>a</sup>) » (N. 184). — Parlano nella discussione generale il relatore, senatore Majorana-Calatabiano ed il ministro delle finanze — Senza discussione si approvano gli articoli del progetto di legge che si rinvia allo scrutinio segreto — Discutesi il progetto di legge: « Aggregazione del comune di Ferentillo al mandamento e circondario di Terni » (N. 175) — Parlano nella discussione generale i senatori Massarucci, Majorana-Calatabiano, relatore, Mariotti ed il ministro guardasigilli — Senza discussione approvansi i due articoli del progetto che si rinvia allo scrutinio segreto — Si rinvia agli archivi la petizione n. 46 del Comune di Spoleto — Il ministro del Tesoro presenta i seguenti disegni di legge: Esercizio provvisorio pel mese di luglio 1896 del bilancio dell'entrata e di quelli della spesa non approvati dal Parlamento; Bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi; Bilancio del Ministero del Tesoro; Disposizioni sulle pensioni in caso di collocamento a riposo di diritto. Trasmettonsi alla Commissione di finanze; Provvedimenti per la fognatura a Torino. Trasmettessi agli Uffici.

La seduta è aperta alle ore 15 e 40.

Sono presenti il ministro delle finanze ed il ministro dell'istruzione pubblica, e più tardi interviene il ministro del Tesoro.

Il senatore, segretario, DI SAN GIUSEPPE dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE. Chiedono un congedo i signori senatori Lovera e Ginestrelli.

Se non vi sono obiezioni questi congedi si intendono accordati.

**Presentazione di progetti di legge.**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro delle finanze.

BRANCA, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati:

« Proroga dei termini per l'affrancazione dei canoni, censi, livelli, ed altre prestazioni perpetue e disposizioni circa la censuazione dei beni già ecclesiastici di Sicilia ».

Io pregherei il Senato di mandare questo progetto di legge alla Commissione permanente di finanze, perchè, siccome i termini scadono domani 30 giugno, è urgente che ne sia riferito il più presto possibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro della pubblica istruzione.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1896-97 ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro delle finanze della presentazione del progetto di legge relativo alla proroga dei termini per l'affrancazione dei canoni, censi, livelli, già approvato

dall'altro ramo del Parlamento. Il signor ministro prega il Senato di voler deferire l'esame di questo disegno legge alla Commissione permanente di finanze, vista l'urgenza di riferire intorno al medesimo.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Do pure atto al signor ministro dell'istruzione pubblica della presentazione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione »; Questo progetto per ragioni di competenza, sarà trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

**Discussione del progetto di legge: « Condono di soprattasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, bollo, assicurazione e manomorta, e modificazioni alle leggi 8 agosto 1895, n. 486 (allegato R) e 13 settembre 1874, n. 2078 (serie 2<sup>a</sup>) » (N. 184).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Condono di soprattasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, bollo, assicurazione e manomorta, e modificazioni alle leggi 8 agosto 1895, n. 486 (allegato R) e 13 settembre 1874, n. 2078 (serie 2<sup>a</sup>).

Prego di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge: (V. Stampato n. 184).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti si passerà alla discussione degli articoli.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Presumo che l'onor. Ministro non abbia a muovere alcuna obiezione alle osservazioni fatte nella relazione.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Non ho nessuna obiezione a fare perchè la Commissione ha accettato in tutte le sue parti il progetto di legge; soggiungo solo che ove non si trattasse di dover rinviare questo progetto assai urgente all'altro ramo del Parlamento forse sarebbe stato meglio usare invece della parola *contravvenzione* la parola *inosservanza*.

Ma ciò nulla toglie al concetto della legge.

Quanto alla connessione degli articoli 2° e 3° faccio osservare alla Commissione, al relatore ed al Senato, che siccome si trattava di un modesto progetto di legge, si è cercato di riunire il più possibile la materia, perchè, tenendo conto dell'ora, del tempo e della stagione, il far tre progetti di legge separati ci avrebbe costretti a seguire una troppo lunga procedura.

Si tratta di materia se non identica, strettamente connessa ed avente un unico scopo. Ecco la ragione per la quale ho creduto bene di riunire i tre progetti in uno solo affinché questo progetto di per sé molto modesto assumesse una veste più decorosa per essere presentato alla discussione dei due rami del Parlamento.

Quindi io accetto di buon grado le osservazioni della Commissione permanente di finanze del Senato, ma ripeto che pel modo come il progetto è stato formato e per lo scopo a cui tende, è giustificato il perchè si siano messe insieme materie le quali, come diceva, se non sono identiche sono però ben connesse fra di loro.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Veramente l'interpretazione adesiva del signor ministro alle osservazioni dell'Ufficio centrale, non riguardava i due punti che gli è piaciuto di toccare. Del resto, circa alla parola « inosservanza », se si fosse dovuto tornare alla Camera, l'Ufficio centrale avrebbe chiesto di aggiungerla nell'articolo della legge. E sarebbe stato bene: dapoichè nelle leggi di registro e bollo si distinguono appunto gl'inadempimenti alle loro prescrizioni in due ordini diversi: gli uni conducono ad una sanzione meramente civile; gli altri conducono alla stessa sanzione civile, ed a quella propriamente penale.

Ora la parola « contravvenzione » è riferibile al secondo ordine d'inosservanze.

Tanto vero che vi è il Codice penale, e vi sono le leggi speciali provvedute di sanzioni penali, che parlano di contravvenzioni, soltanto allora che il fatto è reputato passibile di pena, non di mero indennizzo o integrazione delle lesioni di semplice indole civile.

Laonde la parola « inosservanza » da premettere all'altra « contravvenzione » avrebbe tro-

vato il suo posto. Ma l'Ufficio centrale riconosce che, in pratica, non si va per lo sottile nell'uso delle parole: onde non deve far sorpresa l'interpretazione larga di cui ha parlato testè l'onor. ministro.

Quanto alla scarsa connessione delle parti della legge fra loro, si era osservato che i tre articoli onde il progetto consta, avrebbero dovuto figurare in tre distinti progetti di legge. Poco male però, se non fu fatto così. Riuniti, hanno il pregio di doppia votazione, a scrutinio segreto, e, prima, per alzata e seduta. Veramente la connessione di questi articoli non è tale da giustificare, salvo che per la stagione, la fusione delle loro diverse materie; ma torno a ripetere che, quando dissi confidare che il signor ministro non avrebbe mosso obiezioni alle considerazioni onde nella relazione, non accennavo ai due punti di cui egli si occupò, bensì al merito della legge; pel quale, si è reso omaggio al signor ministro, che si afferma, senza orgoglio, riformatore, nel senso buono della parola.

L'Ufficio centrale ha preso atto delle manifestazioni dell'altro ramo del Parlamento e della Commissione che vi riferì sulla legge, in ciò che furono unanimi nel sentimento di approvazione dell'indirizzo che vuol seguire il signor ministro.

Le nostre osservazioni pertanto, mirano ad attendere il resto; e facciamo augurio che le riforme non siano troppo a lungo attese; non si circoscrivano all'indulgenza che è la materia del presente progetto di legge.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Io avevo creduto di rispondere in omaggio alla Commissione di finanze alle avvertenze che erano state fatte; ora sento l'obbligo di ringraziare la stessa Commissione di finanze e il suo relatore delle parole d'incoraggiamento che ha avuto la cortesia di rivolgermi nella sua relazione.

Il Senato può esser certo che questo indirizzo di riforme che tendono a semplificare l'amministrazione in guisa da assicurare il migliore funzionamento dei servizi di finanza nell'interesse dei cittadini e del pubblico erario, è precisamente quello al quale intendo informarmi fino a che avrò l'onore di sedere a questo posto. (*Bene*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

#### Art. 1.

Sono condonate le sopratasse, le pene pecuniarie e le multe per le contravvenzioni alle leggi:

- a) sulle tasse di registro e successione;
- b) sulle tasse di bollo e di quelle in surrogazione al bollo e registro;
- c) sulle tasse di manomorta;
- d) sulle tasse di assicurazione;
- e) sulle tasse per le concessioni governative,

incorse a tutto il 7 giugno 1896 e non pagate, purchè i contravventori, entro, il giorno 30 settembre 1896, paghino integralmente le tasse dovute, ed in quanto sia possibile, adempiano le formalità prescritte.

(Approvato).

#### Art. 2.

Sono prorogati fino al 31 dicembre 1897 i termini stabiliti dagli articoli 2 e 3 dell' allegato R alla legge 8 agosto 1895, n. 486, per la concessione delle riduzioni di tasse e sopratasse di registro sugli atti di acquisto, cessioni di credito o garanzie, indicati nei citati articoli.

Le dette riduzioni sono concesse anche quando gli atti, dei quali si tratta, sieno stipulati a favore di Istituti diversi da quelli di emissione od a favore di privati, purchè direttamente e necessariamente destinati all'estinzione di crediti di detti Istituti d'emissione e pei quali crediti sia stata iscritta ipoteca sui fondi, prima della pubblicazione della predetta legge, ed a concorrenza delle somme destinate all'estinzione dei crediti medesimi.

Gli atti da registrarsi con la tassa ridotta dovranno contenere l'indicazione dell'ammontare del credito iscritto a favore dell'Istituto di emissione, la data della sua creazione e della iscrizione ipotecaria.

(Approvato).

#### Art. 3.

All'ultimo periodo dell'art. 13 della legge 13 settembre 1874, n. 2078 (serie 2<sup>a</sup>), per la tassa di manomorta, è sostituito il seguente:

Ogni anno, nei primi 15 giorni di gennaio, dovrà essere spedito agli enti morali e stabilimenti soggetti alla tassa di manomorta, un semplice avviso contenente l'indicazione della tassa dovuta per l'anno in corso, le scadenze delle rate e relativo ammontare.

Detto avviso sarà intimato da cursore o messo comunale nelle forme dell'articolo 87 del regolamento approvato con Reale decreto 3 agosto 1894, n. 493, per l'imposta di ricchezza mobile.

(Approvato).

Questo progetto di legge si voterà poi a scrutinio segreto nella tornata di domani.

**Discussione del progetto di legge: « Aggregazione del comune di Ferentillo al mandamento e circondario di Terni ». (N. 175).**

PRESIDENTE. Viene ora la discussione del progetto di legge: Aggregazione del comune di Ferentillo al mandamento e circondario di Terni.

Prego si dia lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge: (V. *Stampato n. 175*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Senatore MASSARUCCI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MASSARUCCI. Vista la conclusione della relazione dell'Ufficio centrale, che è tutta favorevole all'accoglimento di questa proposta, sarebbe superfluo il prendere la parola. Solo voglio ricordare ai miei colleghi che si tratta di un atto di giustizia atteso da più di trent'anni: imperocchè è da tanto tempo che il comune di Ferentillo domanda di essere aggregato a Terni.

La posizione, la sua vicinanza più a Terni che a Spoleto, la facilità degli accessi e gl'interessi tutti che Ferentillo ha con Terni, giustificano la sua domanda. Or dunque con l'approvazione di questa proposta di legge il Senato può essere sicuro di compiere davvero un atto di giustizia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore dell'Ufficio centrale.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Siccome è detto nella relazione, giunse all'Ufficio centrale una petizione della città di Spoleto, con la quale si facevano voti, perchè la legge

presente si sospendesse, in attesa di un altro disegno di legge per l'aggregazione a quel circondario e tribunale, di un mandamento dipendente da un'altra provincia.

L'Ufficio centrale, esaminata cotesta petizione, e con essa esaminati i deliberati del Consiglio provinciale di Perugia e dei Consigli comunali di Terni e di Ferentillo, è stato concorde nel riconoscere che nessuno ha osato oppugnare il fondamento della ragione dell'aggregazione al mandamento di Terni chiesta nell'interesse di Ferentillo. E di vero, Ferentillo fa parte del collegio elettorale politico di Terni; d'altra parte, ragioni topografiche, economiche, tradizionali legano grandemente Ferentillo a Terni, mentre lo dilungano, sotto tutti i riguardi, dal mandamento di Spoleto, da cui oggi è chiesto il disgregamento.

Queste ragioni così accertate e da nessuno oppugmate, tolgono la potestà di qualsiasi ritardo.

Potrebbe venire annesso al mandamento di Spoleto un comune di un altro mandamento, e al suo circondario un intero mandamento; ma ciò non riguarda la presente questione.

Chè se intanto si ammette la disgregazione dal mandamento di Spoleto, del comune di Ferentillo, il tribunale di Spoleto non perde niente che di presente dipende dalla sua giurisdizione. D'altra parte, il mandamento di Spoleto è importante, e tale resterà anche senza Ferentillo. Basterà in ogni caso a conservarlo florido, la sola città del capoluogo.

Tuttavia, poichè havvi la petizione della città di Spoleto, e non è escluso che al Senato venga più tardi un qualche disegno di legge per la aggregazione a Spoleto città, o a Spoleto tribunale, di altri territori, lasciando assolutamente impregiudicata qualsiasi questione, l'Ufficio centrale è d'accordo nel riconoscere che la petizione portante il n. 46 della città di Spoleto, sia mandata agli archivi per tenersene conto quando che sia; ed è cotesta la proposta che io faccio al Senato.

Senatore MARIOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore MARIOTTI. Io prego il ministro guardasigilli di dire la sua opinione su questo caso, il quale è veramente singolare. Ferentillo domanda di essere staccato dal mandamento di Spoleto per essere unito al mandamento di

Terni. Ed ha ragione perchè è poco distante da Terni e molto distante da Spoleto.

Ma è strana la petizione del municipio di Spoleto.

È un ordine del giorno votato dal Consiglio comunale, che prende forma di petizione rivolta al Senato.

Spoleto dice: voi mi togliete Ferentillo, mi fate un danno; ebbene io voglio essere allargato da altre parti, voglio riavere Visso, che mi fu tolto nel 1860: o suspendete la deliberazione su Ferentillo o deliberate di ridarmi Visso.

Molto giustamente osserva il relatore dell'Ufficio centrale, qui non è il caso di considerare se si debba dare o no Visso, perchè non è la questione che dobbiamo noi trattare. È l'altro ramo del Parlamento che dovrà prima discutere il progetto di legge che ciò dimanda..

Visso è un paese molto più prossimo a Camerino che a Spoleto e che appartiene ad un'altra provincia, alla provincia di Macerata, a cui fu congiunto nel 1860 da Marco Minghetti ministro; e l'unione fu detta razionale.

Macerata dice: ma come! Mi avete tolto Fabriano, Sassoferrato e anche Loreto e Filotrano; ora mi volete togliere anche Visso?

È una cosa molto pericolosa, perchè se si entra per questa via, non so dove si vada a finire.

C'è Gubbio il quale apparteneva alle Marche e dice: io voglio ritornare alla provincia delle Marche, a Pesaro, perchè tutte le mie tradizioni, la mia storia è congiunta colla storia del glorioso ducato di Urbino. Ma per questa via, ripeto, dove si va a finire signori?

Io dico al Governo: Ferentino ha ragione di essere unito a Terni.

Ma è lecito mettere sottosopra città e provincie in maniera spensierata? È utile suscitare discordie pericolose? Ai mali si provvede colla ponderazione. Per alcuni provvede solo il tempo; perchè i mali sono talora d'immaginazione, non reali; i malumori sono spesso transitori non permanenti.

Nella provincia di Macerata è nato un gran malumore perchè Camerino teme di perdere Visso, e allora crede di perdere il tribunale per il timore che Camerino possa essere annessa ad Ancona; Macerata temendo di perdere Camerino, è naturale che si agiti perchè ciò

non segua. Onde vorrei sapere che cosa pensa il Governo su questa questione, perchè esso può benissimo ammettere che sia preso in considerazione un progetto, ma da ciò a farlo diventare una legge ci corre. Esso deve vedere le conseguenze di questi mutamenti che si fanno, i quali suscitano dei malumori fra le provincie. Fra tanti mali, non conviene aggiungere il timore di mal pensate circoscrizioni sulle quali si è tanto discusso, e per le quali io mi ricordo che fu data la facoltà al Re di farle; ma il Governo non osò valersene.

Il Governo del Re, che intende fare? Intende presentare al Parlamento un progetto di legge sulla circoscrizione amministrativa e giudiziaria? In modo che siano possibilmente contenti tutti, levando via tutti gl'inconvenienti che si avvertono nelle circoscrizioni amministrative e giudiziarie d'Italia? Faccia il Governo quello che crede; è bene però che qualcuno domandi al Governo quello che intende di fare. Quindi io non sono contrario al passaggio di *Ferentillo* al mandamento e circondario di *Terni* perchè mi pare ragionevole; ma veggo quello che si suscita nelle Marche. È singolare davvero una petizione al Senato, in cui si dice o suspendete *Ferentillo* o datemi *Visso*. Non so se un municipio possa dire: datemi il tale o tal altro paese. Il Governo che ne pensa in questa questione? Perchè badi che una cosa tira l'altra e si suscitano tante discordie per aggregazioni e disgregazioni. L'Italia fu fatta colla unione dei pensieri e dei sentimenti, adesso non vogliamo sgretolarla. Ciò mi pare un po' pericoloso; ed io pregherei il signor ministro guardasigilli a dire la sua opinione su questa questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onor. Ministro di grazia e giustizia.

COSTA, *ministro di grazia e giustizia*. Le osservazioni, molto savie, fatte dall'onor. Mariotti mi confermano sempre più nell'opinione che io già ripetutamente ebbi occasione di esprimere alla Camera dei deputati, e cioè che bisogna procedere molto guardinghi su questa via delle modificazioni, a spizzico, delle circoscrizioni di diverso genere, non solo perchè si possono commettere degli errori, ma perchè si sparge nel paese un'agitazione, la quale è savia norma di Governo di evitare.

Però nel caso speciale di *Ferentillo* è d'uopo riconoscere che la questione è semplice.

Ferentillo è tolto dal mandamento di Spoleto per essere aggregato al mandamento di Terni, che fa parte della stessa circoscrizione di tribunale, quindi la modificazione non può portare un grande pregiudizio negli interessi di chicchessia, mentre è certissimo che Ferentillo si troverà assai più comodamente legato a Terni che non a Spoleto.

È vero che a Spoleto si è formata una grande agitazione per avere un compenso, compenso che poi si risolverebbe nel volere la parte del leone: si perderebbe cioè un comune del mandamento di Spoleto, per avere un mandamento da aggregare al tribunale.

Ma c'è inoltre un'altra considerazione: si sposterebbe la circoscrizione della provincia, si sposterebbe la circoscrizione del collegio elettorale, e quindi si porterebbe un vero mutamento a tutto il modo di essere di quella parte montana.

Io quindi, mentre non ho ragioni sufficienti da opporre all'accoglimento della domanda di Ferentillo - per la quale c'è un voto anche di chi rappresenta veramente gli interessi di tutta la provincia, cioè dal Consiglio provinciale - faccio tutte le riserve per quanto riguarda l'argomento delle opposizioni del municipio di Spoleto.

E qui debbo rispondere ad una domanda precisa che mi ha fatto l'onor. Mariotti.

Crede il Ministero, - così l'onor. Mariotti, - di procedere su questa via, di lasciare cioè che ad ogni istante si presentino proposte di modificazioni a circoscrizioni; o crede meglio di prendere egli stesso l'iniziativa e riservarla a sé per regolare le proposte con maggiore ampiezza di veduta, e direi, ponendosi al disopra dei piccoli interessi locali? Oppure, crede meglio ancora il Governo di assumere l'impegno di presentare addirittura una rettificazione di tutte le circoscrizioni che pur troppo danno luogo a molte osservazioni, a molti lamenti, e che recano pregiudizi ad interessi che debbono essere tutelati?

Quanto alla prima domanda, mi concederà l'onor. Mariotti che io non dia una risposta precisa, assoluta, perchè bisogna che il Governo si regoli secondo le diverse proposte che di solito vengono in discussione per iniziativa parlamentare. Certo il Governo non sarà facile ad ammettere questi progetti di variazioni, i quali, se possono dare vantaggio, possono anche recar

pregiudizio; mentre vi è poi sempre il danno di agitare il paese fomentando voti che forse non potranno essere tanto facilmente accolti. Quanto poi all'assumere l'impegno di presentare un progetto il quale ritocchi le circoscrizioni in genere di tutto il paese, mi permetta l'onorevole Mariotti che io risponda che il Governo in questo momento non ha tale intendimento, nè lo potrebbe avere senza larghissimo e diligentissimo studio; perchè, secondo me, queste sono leggi delle quali non si deve fare parola se non quel giorno in cui possono essere presentate al Parlamento con la speranza di essere in un breve tempo discusse ed approvate; altrimenti si getta il paese in uno stato di agitazione da cui abbiamo bisogno, per verità, per altre considerazioni di ordine generale, di stare molto lontani. Laonde, la sola cosa che possa dire all'onor. Mariotti questa si è, che il Governo sarà prudente, anzi, più che prudente, restio, nello accettare queste proposte di rettificazioni. Intanto è certo che il Governo deve ogni giorno pensare alle necessità di una circoscrizione futura; ma di presentare una proposta non prende alcun impegno, perchè ritiene la questione non matura.

Senatore MARIOTTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MARIOTTI. Ringrazio l'onorevole signor ministro della risposta che ha creduto di dare al Senato.

Comprendo la grande importanza delle ragioni che egli ha addotte per dire che al presente egli non può prendere alcun formale impegno.

Ma siccome qui si trattava di un progetto speciale relativo al comune di Ferentillo e della petizione di una città che chiedeva non si sospendesse il provvedimento ma le si desse in compenso un altro mandamento che appartiene ad un altro collegio elettorale ad una giurisdizione giudiziaria diversa, ad una diversa provincia, io volevo dire: Approviamo pure il progetto relativo a Ferentillo, ma preghiamo il Governo per l'avvenire di andar cauto nell'accettare tutte quelle proposte che possono portare disordine nell'Amministrazione e malumore grande nelle popolazioni.

Mi sembra poco prudente, nel momento che attraversiamo, in cui ci sono tanti guai che

hanno bisogno di rimedio, il creare nuove ragioni di malcontento.

Io comprendo che il rimedio sarebbe molto difficile, come ha detto l'onorevole guardasigilli, ed è per questo che io, pur non essendo contrario all'attuale progetto di legge, mi permetto di ripetere al Governo di andare adagio per l'avvenire nell'accettare simili progetti di legge, che turbano non solo i collegi elettorali, così come sono ora composti, turbano le circoscrizioni giudiziarie, ed altresì l'andamento delle amministrazioni provinciali.

Io credo che il Senato approverà le dichiarazioni prudenti che l'onorevole guardasigilli ha creduto di fare per questo argomento.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. L'Ufficio centrale prende atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro guardasigilli, le quali rispondono perfettamente agli intendimenti manifestati nella nostra relazione.

Anche là si accennava al voto che venga finalmente il giorno in cui la grave questione delle circoscrizioni trovi la sua soluzione mediante una legge a base di criteri generali e armonici. Ma non si osò chiedere che ciò si facesse immediatamente, e che il Governo, senz'altro, si impegnasse formalmente a farlo: da poi che riconosciamo che, ove avessimo avuto risposte concrete, anzichè far cammino, nei fini della cosa, ce ne saremmo allontanati.

Anche nella relazione si considerava che, ove si abusasse coi progetti d'iniziativa parlamentare, fino al punto di dar corso a progetti di disgregazione che conducono a notevoli alterazioni delle circoscrizioni attuali, deve dal Governo e dal Parlamento preferirsi lo *statu quo*. E di vero, la proposta di disgregamento di un importante centro, di un mandamento, dalla circoscrizione di un tribunale di non esteso territorio, farebbe correre rischio a cotesto tribunale di essere condannato a vedere decisa la sua sorte all'infuori dall'applicazione dei criteri generali che concluderebbero, forse, alla conservazione; sarebbe minacciato di lenta consumazione. Tutto ciò non sarebbe giusto; chè non dev'essere mai lecito che, con vie indirette, e senza che sieno ben vagliati gl'interessi di più estesa utilità dei pubblici servizi, per mero tor-

naconto di una piccola parte di una data circoscrizione giudiziaria, all'insieme di questa si avesse ad apportare un danno ingente.

Anche nella relazione si aggiungeva che non si versa in casi cosiffatti. Onde, ripeto, si era e siamo in piena armonia col principio direttivo del Governo.

È bene si noti poi, che l'Ufficio centrale nel proporre che sia inviata agli archivi la petizione di cui si è discorso, non ha inteso di accogliere senz'altro un progetto che il Senato non ha sott'occhio, nè discute in questo momento.

Nè l'invio agli archivi significa che il Governo resti impegnato in uno od altro modo; significa solo, che le ragioni di tutte le parti rimangono impregiudicate, salvo poi il valutarle e deliberare, quando ne verrà l'esame innanzi l'assemblea.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti dichiaro chiusa la discussione generale; e prima di passare alla discussione degli articoli, metto ai voti la proposta dell'Ufficio centrale, cioè che la petizione n. 46 del municipio di Spoleto sia mandata agli archivi.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvata).

Ora dunque passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

#### Art. 1.

Dal 1° gennaio 1897 il comune di Ferentillo cessa di far parte del mandamento e del circondario di Spoleto ed è aggregato al mandamento e al circondario di Terni, per tutti gli effetti giudiziari ed amministrativi.

(Approvato).

#### Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad emettere le disposizioni che occorrono per l'attuazione della presente legge.

(Approvato).

☞ Anche questo progetto di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Essendo così esaurito l'ordine del giorno prego il Senato a volersi riunire negli Uffici

domani alle ore 14, per esaminare i seguenti progetti di legge:

Modificazioni alla legge sui diritti catastali e al regio decreto 13 settembre 1874, n. 2076 (serie 3<sup>a</sup>);

Provvedimenti riguardanti la marina mercantile.

In attesa della presentazione di progetti di legge, fra i quali quello dell'esercizio provvisorio di bilanci che deve essere discusso e votato domani, sospenderò la seduta.

(La seduta è sospesa alle ore 16 e 30).

#### Presentazione di progetti di legge.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa (ore 17 e 25).

Ha facoltà di parlare il signor ministro del Tesoro.

COLOMBO, *ministro del Tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti progetti di legge:

« Esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1896 della stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa, per l'esercizio 1896-97, non approvati dal Parlamento entro il 30 giugno 1896;

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1896-97;

« Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97;

« Disposizioni sulle pensioni dovute per collocamenti a riposo di diritto ».

« Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di fognatura della città di Torino ».

Tutti questi progetti di legge sono stati già approvati dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dò atto al signor ministro del Tesoro della presentazione di questi cinque

progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

I primi quattro progetti di legge saranno, per ragioni di competenza, trasmessi per il loro esame alla Commissione permanente di finanze.

Il quinto progetto di legge sarà stampato e trasmesso agli Uffici.

Leggo ora l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

#### I. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1896 dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1896-97 non approvati dal Parlamento entro il 30 giugno 1896;

Proroga dei termini per l'affrancamento dei canoni, censi, livelli ed altre prestazioni perpetue; e disposizioni circa le censuazioni dei beni già ecclesiastici di Sicilia.

#### II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Condono di soprattasse per contravvenzione alle leggi sulle tasse di registro, bollo, assicurazione e manomorta, e modificazioni alle leggi 8 agosto 1895, n. 486 (allegato R) e 13 settembre 1874, n. 2078 (serie 2<sup>a</sup>);

Aggregazione del comune di Ferentillo al mandamento e circondario di Terni.

#### III. Relazione di petizioni.

#### IV. Discussione del progetto di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1896-97.

La seduta è levata (ore 17 e 30).